

Data	Testata	Edizione	Pagina
21.11.15	Gazzetta del Sud	CZ	34

Ne hanno discusso i giornalisti a Lamezia

Il ruolo dei social media in caso di emergenza

La proposta di Samengo caporedattore della Tgr Rai Calabria

Maria Scaramuzzino
LAMEZIA TERME

«Nella nostra regione, la pubblica amministrazione, le istituzioni in genere così come la maggior parte delle personalità della politica, si affidano sporadicamente ai social media per far conoscere e promuovere le loro attività. Eppure è ormai chiaro che di questi mezzi di comunicazione non si può fare a meno. Occorrerebbe, in realtà, un "social media planning" con un linguaggio semplice ma professionale, soprattutto nei casi di emergenza in cui è richiesto l'intervento della protezione civile».

La proposta è di Alfonso Samengo, caporedattore della Tgr Rai Calabria, che ieri mattina ha presieduto la seconda sessione dei lavori dell'incontro sul tema "La comunicazione di protezione civile dal megafono ai social media". L'iniziativa è rientrata nel ciclo di incontri per la formazione professionale obbligatoria, destinata agli operatori dell'informazione calabresi; ad organizzarla l'Ordine regionale dei giornalisti, in collaborazione con la Protezione civile, il Tgr Calabria, l'Anci e l'Arpacal. Samengo ha ribadito che, proprio per l'alta diffusione nel nostro vivere quotidiano, i social sono ormai indispensabili nei casi di emergenza: non solo nelle situazioni

climatiche avverse ma anche in quelle a rischio sicurezza.

I recenti attentati terroristici di Parigi hanno dimostrato che le notizie su feriti e dispersi arrivavano prima sui social che sui canali istituzionali di comunicazione.

Il caporedattore della sede regionale Rai ha spiegato che, secondo Facebook Italia, in media ogni italiano si collega sul proprio profilo almeno 14 volte al giorno. In pratica il no-

La protezione civile deve avvalersi dei nuovi mezzi per raggiungere subito la popolazione



Alfonso Samengo.
Responsabile Tgr Rai Calabria

to social network ha superato di gran lunga Google news perché il 48% della popolazione web si informa principalmente su Fb. L'Emilia è la regione più social del Paese, mentre in Calabria i social non sono molto 'gettonati' per la promozione di attività istituzionali. Il dibattito è stato moderato dalla giornalista del Tgr Calabria Karen Sarlo, la quale ha sottolineato la fase epocale che sta vivendo tutta la redazione regionale della Rai.

«Siamo tutti in formazione continua - ha affermato Sarlo - stiamo perfezionando le nostre conoscenze per ampliare anche sui social l'offerta informativa destinata ai nostri utenti». Francesca Maffini, responsabile dell'ufficio stampa del dipartimento di Protezione civile, ha dichiarato: «La chiarezza del linguaggio è fondamentale ma non deve stravolgere la complessità del sistema. Spesso i media creano allarmismo e il sistema istituzionale non riesce a placare il 'rumore' mediatico. Servono, modi e strumenti adeguati per comunicare non spargendo il panico ma orientando, in maniera equilibrata e razionale, i cittadini ad un comportamento corretto nei casi di pericolo». Giuseppe Soluri, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Calabria, ha evidenziato l'importanza dell'iniziativa che ha arricchito il bagaglio di conoscenze di ognuno dei giornalisti presenti «perché per sapere comunicare bisogna prima di tutto sapere». ◀